

Comitato “Human rights”

(riunione da remoto 18/01/2021 dalle 16h alle 18h) a cui ha partecipato l’Avv. **Carlo Forte**

Il primo punto all’ordine del giorno ha riguardato l’organizzazione della Giornata per gli avvocati in pericolo che ricorre il 24 gennaio. Il Consiglio della Fondazione della Giornata per gli avvocati in pericolo sta cercando un partner/avvocato che prenda in mano la Fondazione e le sue risorse e che si impegni a garantire la continuità di questo evento. Il 14 dicembre 2020 la segreteria del CCBE ha avuto un incontro con il segretario generale della Fondazione, e con il suo ex coordinatore, Hans Gaasbeek, per discutere della possibilità che il CCBE assuma l’organizzazione della Giornata. Durante questo incontro, è stato osservato che la Fondazione ha recentemente ricevuto delle donazioni. Pertanto, qualora il CCBE dovesse subentrare, sarà necessario firmare un accordo per assicurarsi che le risorse finanziarie trasferite al CCBE dalla Fondazione siano destinate esclusivamente all’organizzazione della Giornata. Inoltre, nel caso in cui la Fondazione dovesse cessare di esistere, i suoi membri si sono dichiarati disponibili ad assistere il Comitato per i Diritti Umani del CCBE nell’organizzazione dell’evento, almeno durante il periodo di transizione. Nathan ha proposto di sottoporre questo punto allo Standing Committee di febbraio per approvazione. In caso di approvazione, Stefan ha suggerito di creare un gruppo di lavoro composto da volontari del Comitato per i diritti umani che si facciano carico dell’organizzazione della Giornata. (Anna Souleliac, Jacques Bouyssou e Magdalena Witkowska si sono offerti di far parte del Comitato). Il lavoro richiesto a questo gruppo direttivo consisterebbe nello scegliere il paese interessato; preparare e redigere una relazione che riassume la situazione della professione legale nel paese; curare l’organizzazione dell’evento CCBE che si terrà quel giorno. Infine, Nathan ha sottolineato che l’organizzazione dell’evento non implicherebbe costi aggiuntivi per il CCBE (fatta eccezione per gli eventuali costi di traduzione).

Successivamente il Comitato ha discusso dell’organizzazione del “CCBE *amicus curiae* contest”. Questa simulazione permetterebbe di selezionare ogni anno, su base competitiva, un elaborato redatto da studenti di giurisprudenza. L’obiettivo è quello di sensibilizzare le giovani generazioni di futuri avvocati sui rischi che incombono sull’esercizio della professione, sui principi essenziali della professione e sulla debolezza del quadro normativo internazionale. La giuria sarebbe composta dal Presidente del CCBE, il Presidente del Comitato per i Diritti Umani, 4 membri del Comitato per i Diritti Umani eletti da tutti i membri dello stesso comitato e, infine, un membro esterno (es. un politico, un giudice, un avvocato, un giornalista, uno scrittore, ecc.) Nel corso della riunione è stato suggerito di aprire le registrazioni per il contest nell’autunno 2021 e di pubblicare i risultati nel mese di giugno 2022. Tuttavia, su questo punto non è stato raggiunto un accordo definitivo e la decisione è stata rinviata alla prossima riunione del Comitato.

Per quanto riguarda il terzo punto all’ordine del giorno, Stefan ha informato il Comitato che il Relatore speciale delle Nazioni Unite sull’indipendenza di giudici e avvocati è stato aggiunto alla mailing list del CCBE Human Rights Network così che possa ricevere regolarmente aggiornamenti sulle attività del CCBE su queste tematiche.

Infine, il Comitato ha discusso degli emendamenti presentati dalla delegazione italiana ai criteri per l'assegnazione del premio per i diritti umani del CCBE. Gli emendamenti relativi alle lettere A); E) e H) del documento sono stati approvati. La discussione si è concentrata principalmente sul criterio alla lettera E), e cioè sulla necessità da parte delle delegazioni di accertarsi con l'avvocato da loro nominato che il Premio non sia pregiudizievole e che l'avvocato accetti il premio, se concesso. All'esito della discussione, Nathan ha proposto la seguente formulazione: "Prima di nominare un candidato, le delegazioni devono verificare, direttamente o indirettamente, con l'avvocato(i)/organizzazione(i) di avvocati, se accetterà il premio, qualora concesso". Stefan ha suggerito che si voti d tramite e-mail su questo emendamento. Il Comitato ha infine deciso di mantenere la formulazione originaria del criterio alla lettera F).